

Un protagonista della vita isernina dell'Ottocento. La sua famiglia proveniva da Amalfi

Domenicantonio Milano: medico, sindaco e storiografo

Si laureò nel 1849, guidò il Comune fra il 1861 e il 1863, fu cultore di storia e archeologia

Ieri, domenica 2 settembre, è stato presentato il libro *Storia della città antica di Isernia*, che è l'edizione a stampa d'un manoscritto ottocentesco di Domenicantonio Milano, trascritto a cura degli archeologi Diana Cefalogli e Marco Manera. Alla presentazione sono intervenuti il sindaco Giacomo d'Apollonio, l'ex presidente della giunta regionale del Molise Marcello Veneziaiale (pronipote di Milano) e i due curatori. Presente anche il commissario del Museo Civico, Duilio Vigliotti. Il manoscritto era conservato nell'archivio privato della famiglia Veneziaiale e fu donato alla biblioteca comunale di Isernia da Gabriele Veneziaiale, fratello di Marcello. La serata culturale mi ha spinto a tracciare un breve profilo biografico di Domenicantonio Milano.

* * *

Domenicantonio Milano nacque a Isernia il 27 giugno 1823, da Giuseppe e Teresa Piccoli, come si può leggere nel suo atto di nascita: «*avanti di Noi Ippolito Mollicchelli, 2° Eletto ed Ufficiale dello Stato civile del Comune di Isernia, distretto di Isernia, Provincia di Molise, è comparso il signor Giuseppe Milano, di professione proprietario, domiciliato [nella] strada La Cartiera, il quale ci ha presentato un bambino secondocché abbiamo ocularamente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato dalla signora Teresa Piccoli sua moglie, di anni venticinque, domiciliata [nella] strada suddetta, e da esso signor Giuseppe Milano di anni trentacinque [...], nel giorno ventisette del mese di giugno, anno milleottocentoventitre, alle ore otto e mezza, nella casa di propria abitazione. Lo stesso ha inoltre dichiarato di dare al bambino il nome di Domenicantonio*».



Originari di Amalfi, alcuni appartenenti alla famiglia Milano s'erano trasferiti a Isernia nella seconda metà del XVIII secolo, come lo stesso Domenicantonio scrisse ricordando la sua nascita: «*Da prosapia amalfitana qui venuta nel 1783, ebbi i natali il 23 Giugno 1823*» [ma il giorno registrato nell'atto di nascita è il 27, come prima evidenziazione]. I membri d'un ramo dei Milano erano noti in Campania come *frav'cant' e' ccart'* e, nel 1790, i fratelli Luigi e Pasquale (quest'ultimo era il nonno di Domenicantonio) aprirono a Isernia un opificio per la produzione della carta (cartiera di Santa Lucia, che verso la fine dell'ottocento fu trasformata in pastificio); anni dopo, lo stesso Pasquale avviò un altro identico opificio (cartiera di San Cosmo, chiusa nel 1857 e poi convertita in ramiera). Il mestiere di famiglia risulta chiaramente attestato in più documenti, fra cui un atto dell'ufficio isernino della «Giustizia di Pace», col quale, l'anno «milleottocentododici, il giorno primo Aprile, ad istanza di Giuseppe Milano, figlio del genitore Pasquale, cartaro», si comunicò «*alli Signori Don Andrea Negrone e Don Giambattista Ricci, amministratori de' soppressi monisteri di Santo Domenico e Santa Chiara di questa Città d'Isernia, che l'istanza non intende continuare nell'affitto del locale del mo-*



nistero di Santa Chiara».

Da giovane, Domenicantonio studiò nel Seminario di Isernia; poi si trasferì a Napoli per frequentare l'università e nel 1849 si laureò in medicina. Tornato nella città natale, aprì una scuola nella quale la mattina insegnava ai ragazzi delle famiglie agiate, mentre nelle ore serali dava lezioni a quelli del popolo che di giorno dovevano lavorare nei campi o nelle botteghe. Nel 1856 divenne medico condotto e l'anno successivo sposò Luisa Sgaraglia (cugina di Stefano Jadopi). Come medico si distinse per la generosità umana (prima d'ottenere la condotta, prestò assistenza sanitaria gratuita a diversi nuclei familiari indigenti) e per le capacità professionali (in occasione dei moti isernini dell'autunno 1860, curò con eccellenti risultati circa trecento infermi).

Domenicantonio Milano rivestì le più alte cariche pubbliche del Comune di Isernia; fu decurione, consigliere e sindaco. Questo il contenuto dell'atto di incarico decurionale: «*L'Intendente della Provincia di Molise; Veduto il Real Decreto dei 23 Luglio 1860 per la rinnovazione dei Decurionati e per la novella nomina dei Sindaci ed Eletti; Vedute le attuali liste degli eligibili e quelle antiche a tutto il 1848; Ha provveduto e provvede quanto segue: - Articolo I, Il Signor D. Domenicantonio Milano di Giuseppe è nominato Decurione del Comune d'Isernia in rimpiazzo del Sig. Nicola Santilli. - Articolo II, Il Sindaco del Comune è incaricato della esecuzione del presente provvedimento. - Campobasso, 4 agosto 1860. - L'Intendente Domenico Trotta*».

Della elezione a consigliere diede notizia egli stesso, laddove, in una memoria manoscritta, ricordò che quando il sottoprefetto Domenico Loquis gli propose di fare il sindaco s'era da poco, «*con pubblico voto [...], costituito il nuovo Consiglio*» e proprio lui aveva riportato «*il maggior numero dei voti*». La nomina a sindaco giunse nel settembre 1861, con decreto luogotenenziale che trascrive integralmente: «*In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia. - Il Luogotenente generale del Re nelle provincie meridionali; - Visto il decreto de' 27 luglio 1861, col quale il signor Antonino de Sanctis fu nominato Sindaco del Comune d'Isernia; - Vista la rinuncia dal de Sanctis prodotta alla cennata carica; - Sulla proposizione del Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e polizia; - Decreta: Articolo 1°, Il Consigliere signor Antonio Milano è nominato Sindaco del Comune d'Isernia in luogo del signor Antonino de Sanctis di cui si accetta la rinuncia. Articolo 2°, Il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e polizia è incaricato della esecuzione del presente decreto. - Napoli 7 settembre 1861. - Il Luogotenente generale del Re, firmato Enrico Cialdini. - Il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e polizia, firmato Filippo de Blasio*».

Per i timori derivanti dai negativi accadimenti, talvolta tragici, che Isernia stava vivendo da vari mesi, fare il sindaco era davvero compli-

cato. I problemi della città erano numerosi e di difficile soluzione, e più d'un consigliere aveva rinunciato a guidare l'amministrazione comunale, tanto che per il sottoprefetto non fu semplice trovare chi accettasse. Alla fine la scelta cadde su Milano, che restò in carica fino al 1863. Il neo sindaco fu subito sollecitato a subentrare ad Antonino de Sanctis, come risulta da una lettera inviagli da costui il 17 settembre 1861: «*Il Sig. Intendente di questo Circondario, con atto del dì 15 corrente, n. 1789, mi scrive quanto appresso: "Le rimetto l'ordinanza con la quale, cessando di fatto l'amministrazione passata, entrerà in funzione la nuova nel dì 19 corrente mese. Ella riceverà il giuramento di membro della Giunta e prenderà con essa il maneggio della cosa pubblica. Mi attendo i verbali di giuramento in doppio". Nel comunicare a Lei tale atto - continua la lettera di de Sanctis -, osservo che dal complesso di esso sorge che Ella vien considerata già in funzione, epperò la prego di imprimere in giornata la firma, non potendo io continuare lo esercizio provvisorio della carica di Sindaco dopo che Ella ha prestato giuramento ed a Lei si dirigono di già gli Uffici riguardanti l'Amministrazione*».

Quando abbandonò ogni ruolo di amministratore locale, al consueto impegno di medico condotto aggiunse la passione per gli studi storici e archeologici. Ci ha lasciato, infatti, il citato manoscritto intitolato *Storia della città antica di Isernia* (1897) e varie bozze preparatorie del manoscritto medesimo (copie autografe di parti di esso), un Registro di casa 1889, alcuni fossili da lui rinvenuti in località La Pineta (nelle zone dell'attuale sito del Museo Paleolitico), mol-

ti disegni e mappe di edifici e luoghi isernini, schizzi con la riproduzione di epigrafi e monete antiche, e altro ancora. Tutta questa documentazione, ad eccezione del più volte menzionato manoscritto, è conservata dalla famiglia Veneziaiale.

Domenicantonio Milano morì a Isernia il 28 dicembre 1910 [Archivio Comune di Isernia, Registro degli Atti di Morte, anno 1910, n. 202].

Mauro Gioielli



Domenicantonio Milano
Storia della città antica di Isernia
a cura di Diana Cefalogli e Marco Manera

